

## L'arcivescovo Delpini benedice i 38 milioni di animali della fattoria lombarda

**Date** : 16 Gennaio 2021

Sono più di 38 milioni gli animali della fattoria lombarda. È quanto emerge dal **report** elaborato dalla **Coldiretti regionale** in occasione della prima ricorrenza di **Sant'Antonio Abate** celebrata ai tempi della pandemia da coronavirus, con la visita dell'**arcivescovo** di Milano monsignor **Mario Delpini** che si è recato in **due aziende agricole in provincia di Milano** per la benedizione degli animali.

«Simbolicamente – spiega la Coldiretti Lombardia – l'arcivescovo ha fatto visita a due fattorie dove si allevano maiali, mucche da latte e da carne, che sono tra i settori più colpiti dagli effetti provocati dall'emergenza sanitaria con un calo dei prezzi riconosciuti alla stalla a fronte di un aumento dei costi di produzione».

### GLI ANIMALI IN NUMERI

In **Lombardia**, calcola la Coldiretti regionale sulla base dell'Anagrafe zootecnica e su dati regionali, si contano **un milione e mezzo** di mucche, **4 milioni e 400 mila maiali**, circa **30 milioni tra polli**, galline, tacchini, faraone e oche, mentre le pecore e le capre sono più di 200 mila. **I cavalli, gli asini e i muli in regione superano complessivamente i 55 mila esemplari.**

Ci sono poi, continua la Coldiretti Lombardia su dati dell'Anagrafe degli animali d'affezione, **un milione e 700 mila cani**, oltre a **250 mila gatti e circa 700 furetti**. «Gli animali custoditi negli allevamenti italiani – sottolinea la Coldiretti – rappresentano un tesoro unico al mondo che va tutelato e protetto, anche perché a rischio non c'è solo la biodiversità delle preziose razze italiane, ma anche il presidio di un territorio dove la manutenzione è garantita proprio dall'attività di allevamento, con il lavoro silenzioso di pulizia e compattamento dei suoli svolto dagli animali. Quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, prati per il foraggio, produzioni tipiche e di persone impegnate in questa attività».

### LE STALLE AL TEMPO DEL COVID

Le stalle lombarde e italiane hanno subito e continuano a subire gli effetti dell'emergenza Covid-19. Secondo un'indagine Istat sul comparto a livello nazionale, quasi due allevamenti su tre (63,6%) hanno avuto un impatto economico negativo dalla pandemia, anche a causa del **diffondersi di numerose fake news** sul ruolo giocato dagli allevamenti intensivi, accusati di essere responsabili dei problemi ambientali del nostro pianeta e, nello specifico, della situazione pandemica attuale oltre a rappresentare un fattore di rischio per la diffusione del virus.

«La disinformazione ha dunque aggravato – precisa la Coldiretti - la crisi economica dovuta al coronavirus con la chiusura diffusa di hotel, ristoranti e catering e i limiti agli scambi commerciali».

Le principali difficoltà evidenziate dagli allevatori italiani secondo **I' Istat** sono la riduzione dei prezzi di vendita (63,4 %), seguita dal calo della domanda (55,3%) e dalla difficoltà di consegna della produzione per il 18%.